

## «Un operatore alla guida dell'Apt»

### Albergatori e commercianti: «Se no, non partecipiamo»

di ELISABETTA TESSARO

VAL RENDENA - L'appuntamento dal notaio per la costituzione della Spa è fissato per il prossimo 15 settembre; eppure, a Campiglio, fervono ancora le consultazioni relative al passaggio dalla vecchia alla nuova Apt. Gli imprenditori campigliani hanno infatti «rilanciato» la proposta scritta, inviata loro lo scorso 7 luglio dalla conferenza dei sindaci di valle.

Da rivedere, a loro parere, ci sono le quote di partecipazione assegnate nella Spa (per ora il 30% del pacchetto azionario), il numero dei consiglieri (attualmente 5), la creazione di due uffici distinti, snelli ed efficienti da collocare il primo a Campiglio, il secondo a Pinzolo (ambedue gli sportelli dovrebbero essere controllati direttamente dalla Spa). Le categorie produttive chiedono inoltre la presidenza del consiglio di amministrazione. Se le loro richieste saranno inascoltate, albergatori e company si asterranno dalla partecipazione nella nuova società.

È questo, per tratti riassuntivi, il pensiero espresso dal presidente degli albergatori



**Giacomino Maffei** e dei commercianti **Luciano Feltracco**, ma condiviso in generale dall'intera località turistica.

E il sindaco? Mancina, dal canto suo, è possibilista: «A Campiglio vogliono aumentare la loro quota di partecipazione nella Spa? Ben venga. Intendono ottenere la presidenza del consiglio di amministrazione? Nulla in contrario. Vogliono costituire due uffici turistici? Se ne può parlare».

Dunque il primo cittadino di Pinzolo scivola abilmente sui problemi sollevati dagli albergatori senza rivelare all'apparenza grossi patemi.

In realtà, i problemi ci sono



Una veduta di Madonna di Campiglio e il sindaco Mauro Mancina

e sono anche di vecchia data. A ben vedere risalgono infatti all'86 quando la legge sostituì l'attuale Apt alla vecchia Azienda di soggiorno. In quel frangente, vennero creati gli ambiti tra cui quello della Val Rendena. Ambito che omogeneizza sulla carta ciò che di fatto omogeneo non è. Da qui nascono dunque le due «ratio» che anche in questi giorni si scontrano sul tavolo delle trattative per la costituzione della spa.

Le categorie produttive della valle (e non solo di Campiglio) guardano alla realtà con una forma mentis prevalentemente rivolta verso l'idea che

la Rendena deve trovare un suo status, mentre tra i politici è più facile impattarsi tra quanti vorrebbero proseguire con un turismo equalizzatore. Per molti tuttavia la soluzione è da leggere all'interno di un progetto capace di dare soluzioni adeguate all'identificazione sul territorio della bassa valle di una specificità tale da permettere alle località meno privilegiate di affrancarsi da una situazione di sudditanza da Campiglio.

Per dare nuovo impulso all'economia rendenese, gli imprenditori intendono quindi ottenere un peso maggiore nella costituenda società. Ma vediam

mo ora come sono attualmente suddivise le quote azionarie.

Con un capitale sociale pari a 200.000 euro suddiviso in 20.000 azioni per un valore di 10 euro l'una, i Comuni rendenesi intendono tenere il 35% del pacchetto azionario. Il 20% è invece destinato agli imprenditori di valle, mentre alle Funivie di Campiglio spetterebbe un altro 10%. Il rimanente 5% andrebbe invece alle Funivie di Pinzolo. Per Campiglio siederebbero in consiglio solo 5 consiglieri.

Come già detto, al di là delle quote, il rilancio degli imprenditori verte soprattutto sulla creazione di due sportelli controllati dalla Spa, capaci di promuovere e commercializzare prodotti turistici (evidentemente con caratteristiche e target di clientela diversa) sia di Campiglio che di Pinzolo e della valle in generale. Inoltre, la battaglia si gioca anche sulla presidenza. Se quest'ultimo punto dovesse essere accordato a Campiglio, è probabile che la direzione vada invece ad una persona di fiducia dei sindaci. Presumibilmente del sindaco Mancina, l'unico finora destinato a sedere in consiglio di amministrazione della società.